



Gli interruttori: quali scegliere?

## Clic, l'antico si accende

UNA RUBRICA SULLE MINUZIE GRAMMATICALI DEL RECUPERO CE NE PARLA L'INTERIOR DESIGNER IMOLESE STEFANIA SANNA, ALLE PRESE CON UN CAMPO D'AZIONE DAVVERO ILLUMINANTE



**A**nche la nostra accezione d'antico può essere assimilata a una lingua. I materiali di recupero rappresentano il vocabolario. Ma una lingua non vive di sole parole. Serve soprattutto la grammatica. E' la consapevolezza delle sue regole che fa la differenza, che discrimina la comunicazione elementare dalle sue forme più evolute (fino al linguaggio letterario). La padronanza della sintassi mette al riparo dagli scivoloni

(perché il peggio è far sfoggio di termini aulici e ricercati in frasi goffamente sgrammaticate). E, soprattutto, consente costrutti eleganti anche quando non si dispone di un vocabolario ricchissimo.

Da tempo meditavamo di inaugurare una rubrica capace – se non proprio di "insegnare" – almeno di stuzzicare le consapevolezza su questi elementi grammaticali minuti (articoli determinativi e indeterminativi; preposizioni semplici e articolate...). Ma a chi affidarla? Sulla carta non c'era che l'imbarazzo della scelta. Ma noi cercavamo un interlocutore speciale, una voce amica, un addetto ai lavori degno della massima fiducia, capace di incuriosire e di sorprendere – noi per primi - ogni volta. Insomma: il ritratto di Stefania Sanna. Stefania è un'affermata e brillante interior designer di Imola (BO), capace di spaziare fra antico e contemporaneo con incantevole consapevolezza etimologica. I nostri lettori hanno già avuto modo di conoscerla e di verificare il livello qualitativo della sua casa (*"L'antico secondo Stefania"*, su *CasAntica* 22, del marzo-aprile 2008) e del suo straordinario studio (*"Sacra Ospitalità"*, su *CasAntica* 33, del gennaio-febbraio 2010). Possiamo solo dirvi che, a ogni incontro, Stefania illumina di un entusiasmo tutto nuovo il nostro campo d'azione. Lo abbiamo sperimentato chiacchierando con lei e visitando in sua compagnia negozi specializzati. Per questo debutto le abbiamo lanciato una sfida: *"Perché non proporre una disamina sugli interruttori?"*. Stefania l'ha raccolta. Ed ecco, di seguito, quanto ci ha scritto.

**S**e non sapete come sceglierlo è sicuramente perché gli interruttori sono tutti indistintamente brutti. Aneliamo, noi esteti della maison, alla forma più alta di automatizzazione della casa, quella per la quale con un battito di ciglia, con un tono di voce si aprano infissi, si spengano luci, si accenda lo stereo e la lavatrice... Ma la domotica è ancora appannaggio di pochi e non ancora così sofisticata... Quindi salviamo le nostre pareti, per quanto possibile, con alcuni

semplici escamotage che ci allontanano dalla presa comune e banale. Prima di tutto l'oggetto va inserito nel proprio contesto. Il casale in campagna in cui è stato fatto un restauro conservativo andrà interpretato o con apparecchi in ceramica, ad esempio quelli prodotti da Aldo Bernardi, che prevedono anche il classico filo a treccia per creare l'impianto elettrico completo, o con semplici apparecchi in plastica bianca. Questi ultimi andranno però tin-

teggiate come la parete alla quale sono incassati e verniciati con un fissativo silossanico trasparente opaco. Prestando attenzione a colorare e trattare sia il frutto sia la placca, si otterrà un effetto a scomparsa che si integrerà nell'ambiente ed eviterà quelle brutte macchie colore che solitamente ci fanno tanto indignare. Il trattamento fissativo poi farà in modo che l'interruttore possa essere lavato con una spugna inumidita senza alcun danno per il colore. Non possiamo promettervi che rimarrà

**Un casale in campagna oggetto di restauro conservativo può essere interpretato con apparecchi in**

**ceramica, come ad esempio quelli prodotti da Aldo Bernardi ([www.aldobernardi.it](http://www.aldobernardi.it)), impreziositi dal classico filo a treccia.**

inalterato per sempre, ma almeno tanto quanto il resto della tinteggiatura di quella stanza. Per gli amanti delle decorazioni oltremontane alcune aziende inglesi pongono sul mercato interruttori in



## □ Armonia d'interni

Un'altra alternativa per casali di campagna è rappresentata da semplici apparecchi in plastica bianca (come questo, della BTicino Light, [www.bticino.it](http://www.bticino.it)), che andranno

però tinteggiati come la parete e verniciati con un fissativo silossanico trasparente opaco. Si otterrà un effetto a scomparsa. E grazie al fissaggio, l'interruttore potrà essere pulito senza danni.



ottone o bronzo con gusto retrò. Se riuscirete a convincere il vostro elettricista a cimentarsi nell'acquisto e nel montaggio e vi accontentate di poche accensioni, prese comandate e relè, potrete trasformare il vostro appartamento in vero stile british. Anche i minimalisti possono contare su una serie di opportunità davvero interessanti, il mercato propone diverse aziende che, seguendo la moda del mobile di design, hanno creato interruttori, prese e citofonia (e sempre di più domotica) dalle linee pulite e dai

materiali hi-tech. Da utilizzare in ambienti razionali e dalle linee squadrate o da affiancare a un arredamento lineare con l'intrusione di qualche pezzo antico, hanno il vezzo di sembrare sempre "avanti" e quell'aria onerosa e avveniristica che si apprezza in tante case importanti. La *Biticino* produce la serie *Axolute* in acciaio lucido e spazzolato con placca abbinata o con placche in pietra o legno. La ditta *Ave* offre addirittura il touch screen, un piccolo quadrante simile a quello del



Per chi ama le atmosfere oltremarina, alcune aziende inglesi realizzano interruttori in ottone o bronzo con gusto retrò. Se vi accontentate di poche accensioni, prese comandate e relè, potrete trasformare il vostro appartamento in vero stile british.



nostro cellulare con il quale dialogare e al quale proporre (sempre che l'apparecchio, molto intelligente, lo accetti..) accensioni, spegnimenti e deviazioni. L'unico neo è che, come tutte le

tecnologie, ben presto viene surclassato da un prodotto nuovo, ma a quel punto noi avremo già una casa molto più grande e tutto si accenderà con il solo pensiero...



I minimalisti hanno molteplici e interessanti opportunità di scelta fra interruttori, realizzati con materiali hi-

tech, dalle linee pulitissime. E' il caso della serie Axolute di BTicino ([www.axolute.it](http://www.axolute.it)), in acciaio lucido e spazzolato con

placca abbinata, o con placche in pietra o legno. Questi interruttori sono perfetti per ambienti impregnati

di essenziale razionalità o per affiancare arredamenti lineari, con l'intrusione di qualche pezzo antico.

**L'esperto**

**Studio Stefania Sanna**

interior designer

via Don Bughetti, 1/a

40026 Imola (BO)

e-mail: [posta@stefaniasanna.it](mailto:posta@stefaniasanna.it)

[www.stefaniasanna.it](http://www.stefaniasanna.it)